Anno XXVII. Venerdì 6 Febbrajo 1874 N. 30.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL NOSTRO SISTEMA DI TASSE e l' Inghilterra

Le statistiche dovrebbero ormai avere provato che il sistema di ripromettersi grandi vantaggi dall' aumento delle tasse, non frutta all' erario quelle risorse che essere dovrebbero proporzionate ai sacrifici, e condurre una buona volta al tanto sospirato pareggio del bilancio.

Nessuno dei ministri, che si sono fin quì succeduti nella amministrazione delle finanze dello Stato ha voluto intendere il principio che, specialmente in alcuni rami dei tributi, più che della elevata tangente è mestieri tener calcolo della maggiore concorrenza.

È della più chiara evidenza che fruttano più dieci lire pagate da cento che non venti pagate da quaranta.

L' imposta a nostro avviso deve correre spontanea il più possibile, senza inceppamenti perchè affluisca abbondante nelle casse dello stato, il che non può avvenire quando è di soverchio gravosa, e specialmente se cade su certi redditi ed affari, dai quali si possa, o si sia costretti a dispensarsi per non vedersi confiscata quella parte che costituirebbe il vantaggio.

È par tale maniera che il commercio trova un ostacolo al proprio sviluppo, che le industrie non possono fiorire, specialmente nel loro nascere, quando hanno d' uopo di aggiungere al peso dell' iniziativa quello di tasse troppo gravose.

Al banchetto dell' antico ordine dei *Druidi* datosi nella Torruhall di Oxford la sera del 31 Gennaio lord Harcurt, Solicitor Generale, tenne un applauditissimo discorso, nel quale dimostrò come la diminuzione d' imposte per tre milioni di sterline produsse nei tre primi trimestri del 1873 una maggiore entrata di 300,000 sterline.

Tali sono, egli disse, i risultati meravigliosi di quelle diminuzioni di tasse che, aumentando la brosperità del popolo, riempiono ad un tempo le casse dell' erario.

In dieci anni le imposte diminuite in Inghilterra di 23 milioni produssero l' effetto che si pagarono 40 milioni di debito, e che l' entrata nel 1873 superò di 5 o 6 milioni quella del 1863.

Dinanzi a questa scuola di esperienza dimostrata dalla logica indiscutibile delle cifre, dovrebbero trar partito i nostri legislatori, e ne avrebbero largo argomento, sebbene il nostro sistema tributario diversifichi dall' inglese, nè possa essere eguale quello di una nascente nazione, a quello di un vecchio Stato, ove le produzioni hanno raggiunto l' apice dello sviluppo.

Per dire brevemente di alcuni rami, si consideri per prima la tariffa postale, che coll' enorme tassa di centesimi 20 per una lettera che non oltrepassi il peso di 10 grammi, e per qualunque distanza, dà luogo a ritardi e reticenze nella corrispondenza, ed a non pochi abusi. Le cartoline postali, adottate negli altri stati al prezzo di 5 centesimi, improvvidamente vennero da noi istituite al tasso di centesimi 10 perchè, pagar dovendosi la metà di una lettera chiusa, non offrono quel vantaggio economico che compensi la ristrettezza dello spazio e le restrizioni che impone la pubblicità. Il loro uso sarebbe al certo quadruplicato se non si fosse portata ad esse così fiscale modificazione. Quando l' Austria diminuì la tariffa postale introitò in un anno un milione e mezzo di fiorini di più che i precedenti.

L' enormità delle tasse giudiziarie è altro incaglio all' esercizio dei civili diritti e ben più rare sono le liti da che si è posto dinanzi a chi avrebbe d'uopo intentarle lo spavento delle spese che deve avventurare. Non è infrequente che si abbandonino i piccoli crediti, piuttosto che correre il rischio di raddoppiarli colle tasse.

Si ribassino le tariffe, e sovra tutto si semplifichino; gli affari aumenteranno, e di certo in maniera da far entrare nelle casse erariali spontaneamente ben molto di più di quanto oggi stentamente si strappa a chi non può farne a meno.

La ricchezza mobile, elevata all' enorme tassa del 13,20 per cento, e che dipende da redditi in gran parte abbandonati alla dichiarazione del contribuente, è oggetto a continui sforzi per sottrarsi al pesante balzello, od almeno per sottrarre in parte il reddito che dovrebbe colpire. Se modica fosse la tangente, ben pochi cercherebbero dispensarsene, e nel complesso avrebbesi un incasso maggiore.

E così dir potremmo di altre tasse che peccano del medesimo difetto, in particolare di quelle sui dazi di entrata che, per essere troppo elevati, danno luogo al contrabbando, al cui rischio non si porrebbero le merci, ove modico fosse il balzello.

All' Inghilterra adunque, maestra in fatto di finanze, volgano i loro studi i nostri legislatori per risolvere la tanto meditata quistione del pareggio del bilancio, con minore aggravio dei contribuenti.

Notizie Italiane

ROMA — L' on. ministro della marina, si dice, ha dato commissione di quattro cannoni di cento tonnellate l' uno, che costerebbero due milioni e mezzo di lire in oro, alla casa Armstrong, il cui rap-

APPENDICE

ESPOSIZIONE PERMANENTE

DELLA SOCIETÀ DI BELLE ARTI
BENVENUTO TISI DA GAROFALO

-»o«-

(Continuazione e fine Vedi N. 29.)

Il signor *Asthon* ha esposto un *Mulino a Zerrematt*, nella *Svizzera*, smagliante di colorito e di luce. La forma dei sassi è artistica pel sapore con cui sono schizzati, l' acqua schiumosa e gorgogliante che cade dai monti è vaporosa e vera; è forse troppo immediato il passaggio fra la tinta delle roccie e quella degli abèti i quali non appariscono, su quel fondo oscuro, che indistintamente; i verdi delle erbe fra le roccie, intonati, il ghiacciajo, coperto di neve succosissimo, armonica l' intonazione dell' aria, e non troppo uniforme la tinta di una nube che quasi lambe il ghiacciajo e che nuoce, per l' uguaglianza del colorito, all' effetto della neve.

Tutto sommato è un quadro di chi sa, e che rivela un nobile talento educato a quella sovrana scuola che si chiama il *Vero* e da cui gli Artisti non dovrebbero mai allontanarsi.

Il Cav. *Narciso Malatesta* ha esposto un quadretto di genere: *gl' inconvenienti di una calzatura troppo semplice.* Il bozzetto rappresenta un vestibolo rusticano entro il quale un ragazzo di campagna seduto su un ceppo, o tronco d' albero irradiato dal sole che penetra dalla finestra o dagli interstizi di colonne che non si vedono, si leva dal piede uno spino. Un otre gigantesco di terra cotta è posto da un lato ed in un angolo dell' altro scorgesi un grazioso cestello contenente dell' uva. La modellatura della figurina è graziosa e severa, bello lo scorcio della testa inclinata, e bene aggruppate le gambe accavalcate; il colorito però è piuttosto sciolto e la tinta delle mani è troppo uguale a quella dei piedi, e tendente un tantino al violaceo, come ci parve troppo oscura la tinta del fondo su cui è disegnata la figurina che non può così rilevarsi ed ottenere maggior effetto. Del resto è un quadretto che interessa e che deve meritare una sincera lode al suo autore.

Il sig. *Bordini* ha esposto una *prateria nel Ferrarese*, che gli fa molto onore. La prospettiva è ammirabile, l' occhio spazia liberamente lungo il piano campestre intersecato da un sentiero artisticamente mosso e digradante in lontananza, le bestie bovine toccate assai bene, ed armonica l' intonazione generale. Di bell' effetto è la linea degli alberi che si allontanano, e l' aria è trasparente, intonata. Un pò dura è la frasca, ed il gruppo anteriore degli sterpi e delle erbe selvatiche è inameno, poco succosamente colorito e potrebbe essere levato con gran profitto dell' intonazione complessa. Il paesaggio è uno dei migliori del *Bordini* che potrà far molto e bene copiando punti di vista scelti con giudizio, dotato com' è di gusto e di intuizione artistica.

L' instancabile signor *Droghetti*, Segretario della Società, ha messo in mostra un suo paesaggio: *Nel Parco.*

Una strada praticabile che si biforca, ed è unita dagli avanzi di un ponte, il cui dissotto è con molto artifizio condotto e colorito, una lunga fila di alberi per fondale, forte un pò troppo, uniforme nella simmetria della frasca, una comitiva di cacciatori a cavallo che solleva nembi di polve, monti che incoronano il piano, uno specchio d' acqua in cui si riflettono alghe ed erbe che hanno il torto di essere troppo lavorate e sminuzzate, un' aria bellissima ed intonata, ecco il materiale di cui si è servito il *Droghetti* pel suo quadro, che è il migliore di quanti ha finora esposti e che corretto dalle piccole mende che abbiamo accennato, ridonderebbe a gran lode dell' autore che mostra di progredire nobilmente nell' arte per la quale professa un culto sincero.

Lo stesso *Droghetti*, benchè convalescente da fiera malattia, ha con lodevole alacrità condotto a fine ed esposti altri tre quadretti di piccola dimensione.

Il primo di essi è intitolato « *Presso il porto a Fano* » È uno schizzetto *d' après nature* ben riuscito, benchè l' autore siasi contentato di modeste risorse; un manufatto, in parte diroccato, una spiaggia brulla e coperta di ghiaja o sassi, il mare che ha una curva bellissima, sotto un cielo smagliante come può essere quello d' Italia, ed una barca pescareccia ben disegnata, ecco le sole cose di cui si è servito il Droghetti, con molto talento.

L' altro quadretto è un *effetto di tra-*

presentante sarebbe in questo momento a Napoli. Il contratto sarebbe già stato sottoscritto dal rappresentante di quella Casa signor Rendel e dal ministro della marina ed ora sarebbe sottoposto all' esame del Consiglio di Stato.

— La Camera, con 140 voti contro 107, ha respinto il progetto di legge sulla istruzione obbligatoria.

Una coalizione di clericalismo, di paure e di sospetti ha trionfato. A nulla valsero le parole eloquenti dell' on. Scialoia, dell' on. Correnti, dell' on. Cairoli. La legge è caduta.

Siamo dolenti che su questa legge importantissima non sia stato chiesto l' appello nominale. La nazione avrebbe potuto conoscere e notare i nomi di coloro che l' hanno respinta.

— L' onorevole Scialoja in seguito al voto della Camera ha presentato le sue dimissioni.

— Si assicura che in seguito alle dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro degli Affari Esteri, il generale La Marmora intenda rassegnare le sue dimissioni da deputato per ripresentarsi ai suoi elettori di Biella.

BRESCIA — Il conte Calini ha lasciata una rendita di circa 20 mila lire annue quale rappresentanza ai sindaci che si succederanno nell' amministrazione della città di Brescia.

PIACENZA — Il Consiglio Comunale di Borgonovo ha definitivamente deliberato l'aumento del 15 per cento sullo stipendio degli impiegati per tutto il 1874.

Nè si è fermato a questo, ma, prevedendo che la crisi economica non si arresterà forse a questo solo anno, ha nominato una Commissione coll' incarico di studiare una proposta per assicurare agli impiegati uno stipendio proporzionato al costante aumento dei viveri.

È un esempio che dovrebbe essere imitato da tutti i Comuni della penisola.

NAPOLI — Nel primo trimestre dell' anno 1875 avranno luogo a Napoli l'Esposizione ed il Congresso artistico.

PALERMO — Il paese è dolorosamente commosso per l' atroce fatto da tre giorni avvenuto. Un uomo snaturato senza alcuna apparenza di ragione ma per solo istinto di brutale malvagità in un tratto ha ucciso il proprio suocero, feriti mortalmente la suocera, ed un altro congiunto.

—(⌑)—

Notizie Estere

FRANCIA — Se si deve giudicare la situazione dalle voci dei circoli parlamentari, essa non può riuscire che ad una completa scissura, non solo tra il signor De Broglie e i legittimisti, ma anche tra i membri del gabinetto. I signori De Larcy e Depeyre andrebbero a ripigliare i loro seggi di semplici deputati: i loro colleghi, compresovi il vice-presidente del consiglio, cercherebbero di ravvicinarsi agli elementi più moderati del centro sinistro.

Frattanto affermasi che parecchi deputati della destra vorrebbero, quando avrà luogo la discussione sull' interpellanza della sinistra, domandare che si sopprimesse il titolo di presidente.

AUSTRIA — Il *Tagblatt* pretende sapere che una gran dimostrazione avrà luogo in Vienna per parte degli operai nei primi giorni di febbraio, allo scopo di attirare l' attenzione del Reichsrath sulla situazione della classe operaia. Accerta quel foglio che a quest' ora 15,000 operai nella metropoli austriaca mancano di pane; a questo numero, bisogna aggiungere ancora 8000 commessi, giovani d' ufficio, ecc. che attualmente si trovano senza impiego.

INGHILTERRA — La *Pall Mall Gazette* annunzia che il barone Rothschild, membro liberale della Camera dei Comuni, la cui autorità in materia finanziaria è incontestabile, in un' adunanza pe' suoi elettori si è pronunciato contro l' abolizione della imposta sulla rendita.

SPAGNA — La *Gaceta* ha pubblicato il *memorandum* ai rappresentanti spagnuoli all' estero.

Un tal documento è importantissimo e risponde a tutte l' esigenze delle opinioni. Era necessario che l' Europa conoscesse i proponimenti del governo.

Il *memorandum* espone con una chiarezza ammirabile la situazione tristissima della Spagna, divorata dall' anarchia e da tre guerre civili e governata da un' Assemblea impotente e priva di prestigio.

Spiega quindi il perchè del colpo di Stato, facendo toccar con mano come esso fosse necessario se non volevasi precipitar nell' abisso.

Così ha saputo il ministero ritornare la tranquillità negli animi, ispirar fiducia nei buoni; terminar l' insurrezione cantonale; ricuperare le navi perdute; dedicarsi per intiero a combattere l' insurrezione carlista; predisporre favorevolmente le nazioni pel riconoscimento del nuovo governo; colmare i vuoti del tesoro: rialzare il credito, e risolvere senza ostacoli l' ardua questione della nomina dei governatori.

— Il *Pueblo* assicura che il governo spagnuolo farà adempiere i trattati di estradizioni contro i colpevoli di Cartagena.

— Una battaglia tra i carlisti e Moriones ebbe luogo a Durango. I primi furono sconfitti, e Moriones con 20 mila uomini continuò la sua marcia verso Bilbao.

La flotta madrilena bombarda Portogaleto chiave principale di Bilbao e che ora trovasi in potere dei carlisti.

RUSSIA — A Pietroburgo ebbe luogo una gran parata militare in onore del principe imperiale di Germania, che è pure feldmaresciallo russo: 44 battaglioni, 36 squadroni e 138 cannoni erano in linea sulla piazza del Palazzo e nelle vie adiacenti. Le truppe comandate dal granduca Nicolò erano in tenuta di campagna d'inverno. Lo czar e il celebre eroe tedesco furono ricevuti dai soldati e dal popolo con entusiastici *urrah!*

STATI-UNITI — La *Garibaldi* è partita da San Francisco per il Messico. Il principe Tommaso, gli altri ufficiali e tutto l' equipaggio furono oltremodo lieti della bellissima accoglienza avuta nella capitale della California dalla colonia italiana.

La *Garibaldi* toccherà alcuni porti dell' America centrale e arriverà al Callao verso la fine di marzo.

ARGENTINA — Dopo il tentato assassinio del presidente Sarmiento per parte di due disgraziati italiani, dalla stampa argentina furono lanciate gravi accuse contro gli italiani dimoranti in quello Stato. Contro essi discorse ancora nel Senato della Repubblica il senatore Granel, e l' arciv. Aneiros ne trasse occasione per censurare ancora il governo italiano, cagione di tutte le sventure della Chiesa. Offesa da queste accuse la colonia italiana di Buenos-Ayres per mezzo del console generale cav. Negri e del signor Lauciarez, reggente della legazione, chiese al presidente Sarmiento una soddisfazione al suo onore ed alla sua dignità — soddisfazione che non poteva essere più splendida.

La lettera che Sarmiento ha diretto in proposito al sig. Lanciarez è un documento che onora altamente gli italiani di Buenos-Ayres. Detto che il governo argentino non è responsabile di quanto può esser pronunziato da una tribuna, e che le censure dell' arcivescovo sono frutto di un sistema che non sempre è d'accordo coi principii sui quali si fondano tanto il governo d' Italia come quello d' Argentina, il presidente Sarmiento è lieto di potere « ripetere personalmente i sentimenti che colla parola e cogli scritti ha manifestato mai sempre sul popolo italiano in generale, di cui la storia, le arti liberali, e gli uomini di scienza contribuirono sì poderosamente al progresso umano, come pure a riguardo dei residenti nel suo paese, i quali hanno molto aiutato colle loro industrie lo sviluppo della ricchezza ».

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — La posizione dei Formenti non è variata dalla precedente Ottava. I prezzi si mantennero sempre sostenuti da L. 42 a 42. 50 il Quintale, però con transazioni limitate. Questo non poterono prendere un certo sviluppo scarseggiando molto le partite alla vendita. In generale i possessori si mostrano recalcitranti alle offerte che ricevono dai compratori nella fiducia in cui sono di vedere prezzi ancor più elevati.

I Formentoni seguitano a reggersi sulle L. 30, ma con brio minore.

Canape — Ci duole dover continuare un linguaggio vieppiù scoraggiante sulla situazione di questo importante prodotto. Le sole notizie d' Inghilterra sono quelle che regolano il nostro Mercato, mentre mancano del tutto le domande da ogni altra parte, e segnando esse un progressivo ribasso con tendenza a non arrestarsi, ne consegue che il nostro mercato ne risente il contracolpo. I prezzi ridotti animarono alcun poco la speculazione e qualche affare ebbe luogo da 70 a 71 da 5 franchi il migliaia per le qualità primarie e da 65 a 68 per le partite andanti.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	69 65
Prestito Nazionale	67 —
Detto/Stallonato	— —
Azioni Banca Nazionale . . .	2085 05
Pezzi da 20 franchi	23 36
Londra 3 mesi	29 25
Francoforte	247 —
Francia a vista	116 80

Cronaca e fatti diversi

Il Prefetto di Ferrara Veduti gli Articoli 165 e 167 della legge comunale e provinciale;

---

monto in montagna. Gli ultimi raggi del sole irradiano le creste dei monti che si elevano verso un cielo luminoso e gajo ed empiono di luce l' intero paesaggio nel quale si potrebbero notare le erbe un pò troppo smaglianti per la tinta viva — giustificata in parte dal sole che cade — e la troppa uniformità del gruppo di case che si succedono e si rassomigliano, come i profeti della Bibbia.

L' ultimo quadretto infine rappresenta un: *Motivo sull' Arzilla*, presso *Fano*. Anche qui abbiamo il solito cielo ben fatto, il cui sereno è rotto tratto tratto da lievi e rosse nuvolette, illuminate dal sole, il solito gruppetto d' alberi intrecciati, lo specchio d' acqua e i monti in lontananza, tutte cose le cento volte ripetute e che anche bene riprodotte, come sa fare il *Droghetti*, non vi presentano alcun interesse dal lato della novità. Cerchi il *Droghetti* qualche punto di vista meglio rispondente alle esigenze dell' estetica e dell' effetto, vi aggiunga pure del proprio qualche fantasia, senza tema di essere accusato d' infedeltà nella riproduzione; se trova tutto questo in natura ne faccia suo prò e tanto meglio, ma lasci, per carità i paeselli visti e rivisti, e sopratutto lasci di fare dei quadretti più proporzionati alla miniatura che al paesaggio il quale richiede un àmbito più spazioso in cui possa campeggiare meglio; e ci dia, egli che ne ha l' ingegno, un quadro solo magari in un anno, ma che risponda alle esigenze dell' Arte e nel quale abbia agio di riprodurre più largamente le impressioni de' propri studi, delle proprie osservazioni.

Sono buone alcune impressioni, tradotte in altrettanti quadrettini dal sig. *Trenti* di Milano, qualcuna delle quali è un po' leccata e stentata.

Il sig. *Biscarra* — artista noto per ingegno e intuizione artistica — ha esposto un *Mattino sul Tànaro*, che è un amenissimo soggetto come impronto. La riva sassosa è vera e colorita con tòni armonizzanti e da maestro. L' acqua è vera, quanto trascurata quella *trabacca* coperta e galeggiante. Tenuta però a calcolo l' abilità dell' Autore, abbiamo diritto di aspettarci in appresso, cose più degne del suo pennello.

Lo stesso dicasi dell' *interno d' una stalla* ove si ammira un cavallo in iscorcio felicissimo, ma gli accessori sono troppo tristi, quanto è commendevole la fattura e buono il colorito.

Dulcis in fundo! — Tre quadri del Prof. *Moja* di Venezia formano il miglior ornamento della Esposizione. Due *pendants*, intitolati *sulle zattere*, e riproducenti vedute veneziane; sono due cose finitissime e piene di vita. Uno rappresenta una calle di Venezia, con a sinistra, sul davanti, una Chiesa ed altre fabbriche annesse, con felicissima prospettiva d' ottica e di colorito, a destra la laguna verdognola solcata da una limpidissima striscia d' argento riverberata dalla luna che si nasconde dietro la vela di un bastimento. Molte barche in distanza di cui si contano, per così dire, le sartie, le gomene, gli alberi, ed ogni sorta di attrezzi marinareschi, dipinti con una verità stupenda. Dalla Chiesa sorte una Comitiva di devoti con alla testa un prete che porta il viatico; di effetto irresistibile, perchè il tutto irradiato dalla luce dei fanali che forma un vago contrasto colla pallida tinta della luna che illumina il resto del quadro. — Il cielo è un po' troppo opaco, ciò che dà un' intonazione forse inarmonica coll' insieme del quadro che rivela la mano dell' artista provetto. L'altro quadro riproduce assai felicemente un tramonto, ed è improntato di una vita straordinaria. Il tòno della tinta delle fabbriche è squisito; i bastimenti, galleggianti sull' acqua, esuberanti di verità, le macchiette magistrali come nell' altro quadro, la prospettiva ammirabile.... in una parola, è un quadro che vale più di quello che costa.

Il terzo quadro di così eletto artista rappresenta un *Cortile della Certosa* presso *Pavia* ed è il più ammirato della *Mostra* per pastosità di tinte, per la prospettiva della fuga di archi e colonne, inimitabile, per la frasca succosa che appare negli interstizi delle colonne, per la luce onde sfavilla, e per il gruppo di *macchiette* storiche, bene disposte, armonizzanti ed ordinata. Questo magnifico lavoro che forma l'invidia degli altri artisti, e l'ammirazione del pubblico, fu generosamente acquistato e regalato dal nostro concittadino signor Giuseppe Fabbri, così noto a Ferrara per la sua munificenza, alla *Pinacoteca* che lo collocherà nel posto d' onore che gli si compete. E giacchè siamo in argomento, segnaleremo pure l' acquisto che fece il sig. conte *Giuseppe Giglioli*, degli altri due quadri raffiguranti due episodi del Plauto Veneziano, opera dello stesso sig. *Moja*, onde il nobile esempio sia d'incentivo agli altri mecenati dell' Arte che sanno incoraggiare e premiare gli sforzi nobilissimi degli Artisti.

I lavori di scultura alla nostra Esposizione brillano.... per la loro assenza, e ciò fa grave torto agli scultori che pure in buon numero, e dotati d' ingegno, annovera Ferrara.

Degli altri quadri non abbiamo tenuto parola, perchè non ha guari ce ne occupammo in un Giornale Artistico di Trieste e facciamo voti onde abbiamo a registrare presto alla *Mostra permanente* nuovi lavori che facciano onore ai ferraresi ed attraggano col loro merito intrinseco i visitatori destandoli dalla loro abituale inerzia e noncuranza per la più bella fra le divine Arti che gli Italiani abbiano saputo tenere in pregio fra noi, e rendere ammirata dagli stranieri.

ROMUALDO GHIRLANDA.

Sentita la Deputazione provinciale;

Determina

Agli oggetti indicati nell' ordine del giorno annesso al Decreto Prefettizio in data 14 Gennaio p. p. di convocazione straordinaria del Consiglio provinciale si aggiungerà il seguente;

« Vendita del monumentale Castello di « Ferrara all' Amministrazione Provinciale ».

Caso di pazzia. — Ieri veniva chiamato uno dei più reputati alienisti per essere consultato sopra un fatto gravissimo. Corso quell' egregio signore, dove abbisognava l' opera sua, constatò subitamente che la Redazione del *Popolo* era stata sorpresa da alienazione mentale furiosa! Era questa una disgrazia che si doveva prevedere, specialmente dopo gli ultimi articoli al nostro indirizzo. Per ora dunque noi ci occuperemo soltanto dei principj con la solita costanza, e non ci rivolgeremo al *Popolo*, per un riguardo alla sventura che tutti apprezzeranno.

Centenario Ariostèo. — Nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo:

Zanoli Francesco l. 12 - Balboni Vincenzo l. 12 - Fava Gaetano l. 12 - Braghini Massimo l. 12 - Gardenghi Luigi l. 12 - Torazzi Alfredo l. 10 - Raimondi Alessandro l. 12 - Toni Vincenzo l. 12 - Deliries Enrico l. 12 - Borsari ing. Angelo l. 12 - Bassani Giovanni l. 12 - Ghelli Pietro l. 12 - Baruzzi Cesare l. 12 - Stoller Giov. Ambrogio l. 12 - Tosi Giulio Cesare l. 12 - Frasoldati Giuseppe l. 12 - Fioravanti Valentino l. 12 - Polli ing. Achille l. 12 - Verulloni Gioachino l. 12 - Righini ing. Francesco l. 12 - Bergando cav. Baldassari l. 36 - Paccini Giacomo l. 12 - Vendeghini Enea l. 12 - Forlani ing. Gaetano l. 12 - Iachelli prof. Domenico l. 12 - Ravalli Guglielmo l. 12 - Magnoni ing. Francesco l. 192 - Grossi Scipione l. 24 - Vignocchi ing. Cesare l. 12 - Pellizzola Luigi l. 12. (Totale l. 4390).

(*Continua*)

Tribunale Correzionale. — Da tre giorni sta dibattendosi una causa che per le qualità degli imputati e la conosciuta valentia dei loro difensori (Avvocati Leonida Busi e Giorgio Turbiglio) desta nella nostra Città moltissimo interesse. Trattasi d' imputazione di *ferimento volontario con premeditazione* a carico delli signori Bianchi Gustavo e Marianti Avv. Lorenzo di Argenta, commesso sulla persona del sig. Alfonso Romagnoli. Crediamo che oggi il R. Tribunale potrà emanare la sentenza.

Tafferuglio. — L' altra sera al *Teatro Montecatini* avveniva un parapiglia che noi nel numero di Martedì u. s. avevamo preveduto, e che l' Autorità di P. S. non seppe prevenire.

Pare che non tutti i *burattini* fossero sul Palcoscenico e che ne fossero ben provvisti come di solito alcuni palchetti. Fatto sta che per lo schiamazzo ed atti sconvenienti di questi signori, parte del pubblico pacifico della Platea invase i palchetti menando a dritta e sinistra busse da orbo sui turbolenti spettatori. Da qui uno scompiglio da non immaginarsi, e lo spavento invase per un momento buon numero di signore e di bimbi. Per mero caso il fatto non ebbe più serie conseguenze, che pure erano possibili, e la cui responsabilità sarebbe stata facilmente addossata all' autorità di P. S. che brillava per la sua assenza.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Programma del trattenimento musicale che avrà luogo questa sera alle ore 8:

1.° Pedrotti — Sinfonia dell' opera — *Tutti in Maschera* — Orchestra Accademica.

2.° Lovati-Cazzulani — Romanza per Tenore — Signor Francesco Bartolucci.

3.° Rossini — Cavatina della *Semiramide* — Signora Edwige Pagliani.

4.° Bellini — Introduzione della *Norma* — Orchestra Accademica.

5.° Mercadante — Romanza nel *Bravo* — Signor Francesco Bartolucci.

6.° Verdi — Aria nel *Ballo in Maschera* — Signora Pagliani.

7.° Strauss — Mille ed una notte — Waltz — Orchestra Accademica.

Accompagnerà al Pianoforte il Maestro Timoteo Pasini.

Dirigerà l' Orchestra il Prof. Francesco Renone.

Letture Pubbliche *di Storia Patria presso la Società Operaia.* — Domenica 8 Febbraio alle ore 2 pom. il dottor Pareschi Luigi leggerà nella Sala della Società sul seguente argomento: Il Marchese Alberto, ossia le enfiteusi ferraresi.

Vicende giornalistiche. — L' *Unità Italiana* di Genova annunzia che vedendosi abbandonata da' suoi amici, i quali non la soccorrono nelle sue strettezze finanziarie, sospende nuovamente le sue pubblicazioni.

Il *Journal de Rome* annuncia pure che deve sospendere indefinitamente le sue pubblicazioni. Gli abbonati riceveranno la *Riforma*.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Febbraio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Lodi Tommaso di Ferrara, di anni 31, negoziante, celibe, con Ricci Albina di Ferrara, di anni 31, nubile.

Morti — Poltronieri Rosa di Ferrara, di anni 49, possidente, nubile (congestione polmonare) — Marchetti Luciano di Ferrara, di anni 48, trafficante, vedovo (rottura di vasi sanguigni) — Mantovani Teresa di Boara, di anni 38, vedova di Osti Pietro (rottura di un grosso vaso) — Zanzi Gaetano di Ferrara, di anni 69, domestico conjugato (apoplessia cerebrale) — Carassiti dottor Marco di Porotto, di anni 94, medico, vedovo (congestione cerebrale) — Rossi Luigia di Ferrara, di anni 83, vedova di Ferraresi Luigi (vizio organico di cuore).

Minori agli anni sette — N. 2.

5 Febbraio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 — Tot. 4.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Folchini Eugenio di Ferrara, di anni 23, maestro di Ginnastica, celibe, con Stocchi Emma di Ferrara, di anni 20, nubile.

Morti — Chiericoni Giuseppe di Ferrara, di anni 71, pensionato, coniugato (pneumonite doppia cronica con tisi laringia) — Carletti Francesco di Vigarano Mainarda, di anni 59, vetturale, coniugato (emorragia cerebrale interna con glostoplegia).

Minori agli anni sette — N. 0.

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA
Avviso di Concorso

In seguito a rinuncia emessa dalla Signora Zannoni Carolina, è aperto pubblico Concorso al posto di Levatrice nella frazione Comunale di Denore, dalla data del presente avviso a tutto il 25 dell' entrante Febbraio.

Le aspiranti dovranno, entro il suindicato termine, esibire al Protocollo di questa Segreteria Centrale la propria istanza in carta da bollo, franca di posta, e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita, dalla quale risulti un' età non minore di 25, nè maggiore di 40 anni.
2. Certificato di moralità.
3. Fedine Criminali.
4. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.
5. Matricola di libero esercizio in Ostetricia.

I documenti N. 2 3 debbono essere in data posteriore al presente avviso.

Lo stipendio è fissato in Lire 250 annue da pagarsi in 12 eguali mensualità.

La scelta sarà fatta per titoli.

Gli obblighi e le attribuzioni inerenti al detto posto risultano da apposito Capitolato, il quale rimarrà ostensibile in questa Segreteria Centrale dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

La eletta, ricevuta la lettera di nomina dovrà dichiarare entro 6 giorni se accetti il posto conferitole, per quindi assumere il servizio entro 15 giorni, senza di che si riterrà quale rinunciataria.

Ferrara 3 Febbraio 1874.

Il Sindaco
VARANO.

ESPOSIZIONE

FATTA

dal Presidente della Banca di Credito Romano all' Assemblea generale degli Azionisti

Il giorno 4 Gennaio 1874 in Roma.

Signori Azionisti

Dalle situazioni mensili, dal bilancio finale del 1873, avete appreso quali siano le condizioni economiche della nostra Società; pur nondimeno stimiamo opportuno spendere qualche parola intorno al movimento degli affari, che ebbe luogo in questi due anni di nostra gestione.

Durante il 1872 la nostra Amministrazione ebbe un movimento generale di L. 33,779,436 con un utile netto del 14 0[0 cosicchè ogni azione ebbe fra interessi e dividendo L. 35.

Nel corso del 1873 il movimento dei nostri affari salì a lire 56,367,819. 66. Vi fu dunque sull' anno precedente un aumento di lire 22,588,383 e 66; l' utile netto che il Bilancio del 1873 ci fa tenere a vostra disposizione, è di lire 314,471 e 46; utile che costituisce un dividendo di lire 15. 72 per 100 pari a lire 39 e 30 per ciascuna azione, oltre lire 15 già incassate dai cuponi di giugno e dicembre; assieme formano lire 54. 30 di utile per ogni azione.

In due anni dunque i vostri capitali hanno reso il 35. 72 per 100, vale a dire che ogni azione di lire 250 ha goduto di un frutto di lire 89. 30.

Inoltre, come potete osservare nella situazione di dicembre p. p. noi abbiamo tolte dal passivo tutte le spese di primo impianto; non abbiamo alcuna delle così dette Generali, ed abbiamo portato al fondo di riserva la rilevante somma di lire 84,941. 26.

Come vedete, i guadagni fatti dalla Banca in questi due anni, e con un capitale di soli *Due milioni*, sono ingenti; essi ascendono a circa un milione quattrocento e ottanta mila lire, netto delle immense spese da noi pagate per sconti e frutti sui capitali che ci siamo dovuti procurare onde far fronte alle esigenze dei molti affari intrapresi. Questa rilevante somma noi l' abbiamo impiegata per L. 734,400 agli Azionisti per interessi e dividendi; L. 84,941 e 26 al fondo di riserva e il restante per le spese ordinarie della Banca e per togliere dal Bilancio tutte le spese generali e di primo impianto. Se confrontate il Capitale sociale con quello di cui abbiamo dovuto disporre per il movimento degli affari, movimento che in due soli anni forma la cifra di 90,147,255 e 66, comprenderete facilmente le enormi spese di sconto a cui abbiamo dovuto sottostare.

Eppure molti affari importanti non potemmo assumere per timore che i capitali cui avremmo dovuto impiegare ci venissero ritirati dai sovventori prima che gli affari stessi fossero liquidati. Noi dovemmo dunque per deficienza di capitali propri, abbandonare nel corso di questi due anni imprese che avrebbero dato risultati eccellenti.

Oggi la situazione della Banca di Credito Romano è delle migliori; abbiamo i nostri capitali impiegati per gran parte in beni stabili, e questi sono terreni ora coltivativi, i quali ben presto diverranno fabbricativi in grazia dell' ampiamento della Città e dei lavori di miglioramento.

Abbiamo acquistato le cave di Tufo, Pietra e Pozzolana del Capitolo di S. Pietro e da queste contiamo di ricavare dei benefizi straordinari, sopratutto se i lavori del Tevere si eseguiranno e se avrà vita il progetto dei Prati di Castello.

Noi stiamo trattando alcune combinazioni, ed abbiamo molte probabilità di entrare in partecipazione di grosse imprese per le quali però avremo bisogno di maggiori capitali; per cui, senza calcolare gli utili che possiamo realizzare mediante la vendita dei terreni, così trasformati, potremo imprendere vantaggiosamente molti dei lavori di cui Roma sente il più urgente bisogno, ed assicurare al Capitale sociale un interesse maggiore.

Non stimiamo opportuno di comunicarvi quali siano gli affari che trattiamo per ragioni facili a comprendersi; ma possiamo assicurarvi che alcuni di questi sono dei più lucrosi. Abbiamo fede nell' avvenire sempre più prospero della nostra Società, e abbiamo la convinzione che la Banca, con maggiori capitali, potrà condurre a termine i più brillanti affari.

Noi seguiteremo l' opera nostra, con maggior coraggio, se Voi ci direte che avete fede in noi coll' approvare la deliberazione che vi proponiamo.

Deliberazione:

L' adunanza, udito il rapporto del Consiglio, delibera l' aumento del Capitale sociale, fino cinque milioni di lire italiane.

Autorizza il Consiglio ad emettere o curare il collocamento delle Azioni occorrenti a realizzare fino a tre milioni di lire in aumento dell' attuale Capitale sociale.

Lo facoltizza inoltre di chiedere al Governo quelle modificazioni allo Statuto sociale che potessero essere da lui giudicate convenienti, e di accettarle senza bisogno di una nuova sanzione dell' Assemblea.

Posta ai voti questa deliberazione, l' Assemblea l' approva ad unanimità e dietro proposta di alcuni Azionisti, vota unanime un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione.

PIA CASA DI RICOVERO

Movimento e situazione al 31 Gennajo 1874.

Erano al 31 Decembre dello scorso anno 1873		Ammessi durante l' anno	Usciti nell' anno corrente	Morti	Totale usciti e morti	All' Ospedale a tutt' oggi	In permesso	Presenti a tutt' oggi
UOMINI	106	1	„	3	3	4	„	100
DONNE	104	5	„	9	9	12	„	88
FANCIULLI	98	„	1	„	1	5	„	92
	308	6	1	12	13	21	„	280
EVENTUALI	85	„	„	„	„	„	„	93
TOTALE	393	6	1	12	13	21	„	373

3. Versamento L. 60 Due mesi dopo la sottoscriz. (si ritira l'Azione al Portatore).
4. id. » 65 Cinque mesi dopo la sottoscriz. (saldo sull'Azione).
5. id. » 60 Otto mesi dopo la sottoscriz. id.

Totale L. 250.

In pagamento dei versamenti si accettano i cuponi da scadere nell'aprile, luglio, ottobre e dicembre 1874 della Rendita Italiana e di tutti i valori dello Stato o garantiti dallo Stato, delle obbligazioni comunali e della Banca di Credito Romana. Liberando le azioni per intero all'epoca del secondo versamento i sottoscrittori godono di uno sconto di lire 5 per ogni azione liberata.

Le sottoscrizioni si ricevono il 4, 5 e 6 febbraio a Roma e Firenze presso la Banca di Credito Romana, presso la Banca del Popolo e presso tutte le sue sedi e succursali nel Regno e presso i loro corrispondenti.

In Ferrara presso la sede della BANCA DEL POPOLO ed i signori CLETO ed EFREM GROSSI, MAZZONI GIUSEPPE e G. V. FINZI.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Berlino* 4. — Le voci sparse dai giornali che sia avvenuto raffreddamento nelle relazioni fra la Germania e l'Italia sono prive di ogni fondamento.

Assicurasi da buona fonte, che l'affare La Marmora non ha modificato punto i buoni rapporti fra i governi di Germania e d'Italia.

Capo Coast 19. — Gl'inglesi sono una giornata di marcia distanti da Comassie, che sperano di occupare il 23.

Il re degli ascianti spedì, per trattare la pace, un missionario tedesco che teneva prigioniero.

Versailles 4. — L'*Assemblea* respinse con 462 voti contro 145 il controprogetto che proponeva di porre una tassa sui tessuti. Questo controprogetto fu combattuto dal ministro del commercio.

Parigi 4. — Mac Mahon, accompagnato dai prefetti della Senna e di polizia, visitò l'*Hôtel Dieu* e il tribunale di commercio.

Rispondendo all'indirizzo del presidente del tribunale di commercio, che espresse la speranza della ripresa degli affari, basata su la costituzione d'un governo durevole, forte e rispettato, Mac-Mahon disse: Il governo si preoccupa degl'interessi del commercio e dell'industria. Lavori pubblici importanti stanno per intraprendersi a Parigi e nei dintorni.

Soggiunse, parlando al presidente del tribunale: Avete ragione di dire che la fiducia nella stabilità del governo è necessaria per la ripresa degli affari; ma non poteva supporre che esistessero ancora timori su questo proposito.

L'Assemblea mi affidò per 7 anni il potere esecutivo, e come capo del potere esecutivo farò rispettare per questi 7 anni lo stato attuale di cose, e le decisioni dell'Assemblea. (*Vive approvazioni.*)

Parigi 5. — Un decreto convoca gli elettori di Vaucluse e Vienne per il 1° marzo per eleggere i deputati.

Il *Journal officiel* pubblica il discorso di ieri di Mac-Mahon, il quale terminò esprimendo la speranza che si ristabilirà la calma negli animi e la fiducia rinascerà. La fiducia non si decreta, ma i suoi atti saranno tali da imporla, facendo rispettare da tutti l'attuale ordine di cose.

Londra 5. — Finora si conoscono le elezioni di 155 liberali e 175 conservatori. I liberali guadagnarono 19 seggi, i conservatori 42.

Ieri vi furono tumulti in varie località.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 4. — Camera dei Deputati.

Si procede per squittinio segreto alla votazione della legge su l'istruzione elementare obbligatoria, e di due altri progetti.

Il primo è respinto con 140 voti contro 107.

Corte interroga intorno alle condizioni della nave da guerra *Aquila*, che a quanto pare rischiò d'affondare per essersi trovata in cattive condizioni fino dalla partenza.

Saint Bon risponde che in mare assai burrascoso l'*Aquila* ebbe un danno nel tubo di estrazione, danno che può accadere a qualunque nave. L'*Aquila* usciva dal bacino ove era stata visitata.

Incomincia la discussione del progetto per la circolazione cartacea.

Di Brolo combatte la legge nel suo principio; dice che il biglietto che si vuol creare avrà meno credito dell'attuale perchè sarà governativo; opina che la limitazione della circolazione degli istituti in proporzione del capitale è un criterio erroneo. Accetta la validità, a patto dei pagamenti in oro, purchè sia limitato alle sole contrattazioni commerciali.

Luzzati difende il progetto, esaminandone le varie basi. Invoca che si riconduca la piccola moneta all'uso generale. Esamina la legge nelle varie sue disposizioni e l'uso dell'oro nelle cambiali.

(Continuerà domani).

Roma 5. — Camera dei Deputati.

La Marmora scrive da Firenze chiedendo le dimissioni.

Nicotera chiede che gli sia concesso un congedo di due mesi.

La Camera acconsente.

Si riprende la discussione del progetto della circolazione cartacea durante il corso forzoso.

Luzzati continua e termina il suo discorso rispondendo a Di Brolo.

Continua a parlare sull'oro che avrà nuovo favore, e smercio per le cambiali osserva che ora in Italia si è dominati più dalla politica che dall'economia politica. Esamina le condizioni delle varie Banche e le operazioni che si otterrebbero senza il corso forzoso. Risponde ai vari ostacoli opposti da Di Brolo.

Non vede difficile la cessazione del corso forzato, e a ciò ci avvicina il progetto attuale, quantunque il progetto lo estenda perchè esso migliora di molto il credito pubblico d'Italia.

Espone i vari vantaggi che produrebbe questo progetto.

Esamina gli effetti del corso forzato che bisogna abolire, ma in modo che più non ritorni.

Branca discorre contro il progetto. Reputa che il corso forzoso non è un buon ripiego contro il disavanzo, limita la somma della circolazione a 500 milioni per evitare pericoli. Accetta una parte del progetto. Raccomanda provvedimenti per rialzare il credito italiano e diminuire l'aggio. Fa varie altre considerazioni.

BORSE ESTERE

Berlino 4. — Rendita italiana 59 1¦4 — Credito Mobiliare 140 —

Londra 4. — Consolidato inglese 92 3¦8 — Rendita italiana 59 —

BORSA DI FIRENZE

Firenze	4	5
Rendita italiana. . .	67 20	67 20
Oro.	23 38 c.	23 34 c.
Londra (3 mesi) . .	29 24 »	29 27 »
Francia (a vista) . .	116 82 »	117 07 »
Prestito nazionale. .	67 —	66 50 »
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	855 —	856 —
Azioni Banca Nazionale	2150 — fm	2143 50 fm
Azioni Meridionali. .	428 —	428 —
Obbligazioni » . .	215 —	215 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1628 — »	1620 —
Credito mobiliare . .	851 — »	845 50 »
Italo Germaniche . .	283 —	285 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	4	5
Nuovo Prestito. . .	93 90	93 67
Rendita francese 5 0¦0	— —	— —
» » 3 0¦0	58 60	58 47
» italiana 5 0¦0	59 55	59 35
Ferrovie Lob. Venete	353 —	351 —
Banca di Francia . .	3965 —	3970 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	— —	62 —
Obbligazioni . . .	166 50	166 —
» Ferr. V. E. 1863	177 50	177 50
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l'Italia .	14 1¦2	14 5¦8
Obbligaz. Regia Tabac.	— —	471 25
Azioni »	— —	— —
Londra a vista . . .	25 22 5	25 22 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 1¦4	92 1¦4

AVVISI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Intendenza di Finanza di Ferrara

AVVISO D'ASTA

Dovendosi dare in appalto la Rivendita di generi di privativa in S. Agostino situata in Piazza, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del Regolamento annesso al R. Decreto 15 Giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente nell'Ufficio, all'ora e nel giorno specificati.

(Seguono le solite condizioni)

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei* Capitoli d'onere *approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	DATA fissata per l'incanto: Anno	Mese	Giorno	Ora	DATA ai mezzodì della quale scadono i fatali: Anno	Mese	Giorno	COMUNE Borgata luogo e numero della Rivendita	ANNUO PROVENTO Brutto della Rivendita in tabacchi	PREZZO d'incanto
Intendenza delle Finanze in Ferrara.	1874	Marzo	2	2 pom.	1874	Marzo	18	**S. Agostino** NB. Non si garantisce l'attuale locale, ma però quello che venisse proposto dovrebbe essere riconosciuto all'uopo opportuno.	L. 1022.	L. 256.

Ferrara 2 Febbraio 1874.

Il Segretario
C. A. Fattori.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.